

nomi e delle cose notevoli. Sono strumenti utili per una lettura selettiva o più approfondita del testo, che può riguardare lettori diversi, studiosi e studenti di medicina antica, compresi quelli delle facoltà di medicina e chirurgia.

Stefania Fortuna

FERRI M., *I medici riesumano i Medici*. Firenze, Nuova Toscana Editrice 2005, pp. 221.

Ispirato dal giornalista Yorik, pseudonimo di Pietro Ferrigni, che, nel 1875, assistè alla riesumazione di Lorenzo duca d'Urbino e Alessandro duca di Firenze, Marco Ferri, penna feconda de *Il Giornale della Toscana*, ha dato alle stampe una sorta di cronistoria del Progetto Medici, l'operazione che, iniziata nel maggio 2004, prevede la esumazione e lo studio dei membri della Famiglia Medici del ramo granducale, sepolti nelle Cappelle Medicee, nel cuore di Firenze.

Non è il primo testo che esce sull'argomento in questi mesi; l'operazione che è in corso nella cripta del complesso laurenziano ha, infatti, sollecitato la riflessione di tutti: scienziati, uomini di cultura, cittadini.

La stampa e i *media*, in generale, a livello locale, nazionale e internazionale, hanno dato grandissimo risalto a questa ricerca, che si configura come un caso veramente eccezionale: le Università di Firenze e di Pisa, la Soprintendenza Speciale al Polo Museale Fiorentino, l'Opificio delle Pietre Dure, l'Opera Mediceo-Laurenziana hanno unito le loro energie per condurre un'operazione, che ha sicuramente risvolti scientifici fondamentali, ma che potrà anche riscrivere alcune pagine di storia.

Obiettivi dell'indagine, la ricostruzione dello stato di salute dei Granduchi di Toscana, ma anche del loro stile di vita, delle loro abitudini, del vivere quotidiano, unitamente alla necessità di risanamento delle loro sepolture dopo l'esondazione dell'Arno del 1966,

della composizione delle spoglie e del restauro e valorizzazione dei corredi funerari.

Non è la prima volta che questi corpi vengono esumati, dopo essere stati deposti in questa sistemazione nel 1857: l'indagine più recente risale agli anni della seconda guerra mondiale, quando una *équipe* di medici e antropologi, spinta dalla volontà di realizzare una "cranioteca medicea", aprì alcune sepolture, compromettendo irrimediabilmente lo stato dei resti umani.

Le suggestioni della antropologia allora in voga indussero, infatti, gli studiosi a eliminare dai resti umani ogni traccia di annessi cutanei, per consentire un più preciso rilevamento antropometrico: in questo modo, le salme di alcuni Granduchi, che erano stati mummificati, appaiono oggi completamente scheletrizzate.

Il ricordo di questa operazione, condotta con una certa approssimazione, aveva contribuito a creare intorno al Progetto Medici attuale un clima di innegabile ostilità: l'apertura delle prime tombe, condotta con la massima attenzione e profonda *pietas*, è stata, invece, l'arma vincente, tanto che, a distanza di diversi mesi, viene rinnovata la Convenzione tra i diversi Enti che collaborano al Progetto.

Tutte queste vicende sono ripercorse con grande maestria da Marco Ferri, che, come giornalista, ha sempre seguito i lavori con la curiosità del cercatore di notizie, ma anche con l'umiltà di chi ha capito di dover sostanziare il diritto/dovere di cronaca con una informazione adeguata.

Il libro, pertanto, parte da questa disamina dei fatti, per poi addentrarsi nel cuore del Progetto: non essendosi vestito dei panni dell'esperto o del professore, Marco Ferri regala ai suoi lettori il resoconto della propria esperienza, anticipando quelle che sarebbero le domande dei lettori stessi e chiarendo tutti quei legittimi dubbi, che possono intervenire nella lettura.

Alla rassegna dei lavori, l'Autore aggiunge una serie di interviste, avute coi diversi personaggi coinvolti nel Progetto: parlano così, nelle pagine colorate, Gino Fornaciari, direttore del Progetto, Donatella Lippi, corresponsabile per l'Università di Firenze, Monica Bietti, direttrice del Museo delle Cappelle Medicee, il

Principe Giovan Battista de' Medici di Toscana, ma anche Natale Villari, responsabile delle indagini di radiodiagnostica, Elisabetta Bertol, tossicologa dell'Università di Firenze, insieme agli esperti della Sovrintendenza e agli stessi custodi delle Cappelle Medicee.

Tantissime fotografie a colori documentano le varie fasi del Progetto, i protagonisti di ieri e di oggi, le certezze e i sogni di questa ricerca.

Le parole del Ministro Rocco Buttiglione e del Sovrintendente Antonio Paolucci introducono nel vivo del volume, che è organizzato in modo schematico e facilmente accessibile: *Dal passato al futuro* è il titolo della prima parte, che propone la storia del Progetto ed i suoi precedenti; *Le famiglie, le storie, le riesumazioni* è, invece, il resoconto delle esumazioni finora condotte, che si chiude con un capitolo dedicato alla Elettrice Palatina, Anna Maria Lodovica, a cui Firenze deve tutto il suo patrimonio di arte e di cultura materiale.

L'Appendice propone alcuni strumenti, che agevolano il lettore in questo percorso: ogni sezione è corredata da una ricca bibliografia, da immagini estremamente suggestive e da questo colloquiare coi personaggi, che rappresenta veramente il valore aggiunto di un'opera che, pur partendo con grande umiltà, costituisce la voce autentica e fedele di tutto il lavoro.

Mario Milco D'Elios

Libri Ricevuti/Received Books

SAPEGNO M.T., *Donne in rete. La ricerca di genere in Europa*. Roma, Casa editrice Università 'La Sapienza', 2004.

Il libro affronta i problemi connessi alle questioni di genere nell'istruzione e nella formazione. La rete europea AOIFE ATHENA, di cui qui si presentano obiettivi e risultati, è stata costituita allo scopo di coinvolgere docenti impegnate sul doppio fronte dell'accademia e delle pratiche intellettuali di genere, interessate ad analizzare e promuovere lo sviluppo dei *curricula* femminili e il posizionamento delle donne all'interno delle istituzioni accademiche. La questione appare particolarmente delicata e importante in ambito medico-scientifico, dove la rappresentanza femminile è tradizionalmente esigua.

HOQUET Th. (éd.), *Les fondements de la botanique. Linné et la classification des plantes*. Paris, Vuibert, 2005.

Il libro presenta due testi di Carl Linnaeus, il fondatore della botanica moderna, i *Fundamenta botanica* (1736) e la *Ratio operis dei Genera plantarum* (1737). L'edizione è accompagnata da cinque studi dedicati a temi linneani da storici della scienza e della filosofia, utili per inquadrare la figura e l'opera del naturalista svedese nelle discussioni della scienza europea.

ANDÒ V., *L'ape che tesse. Saperi femminili nella Grecia antica*. Roma, Carocci Editore, 2005.

Un testo dedicato a tutti i "saperi non formalizzabili" che, nella Grecia antica, codificano per le svariate competenze del femminile; non pubblici, non comunicati o insegnati per tradizione scritta, ma spesso più ampiamente significanti di quanto la storiografia di genere sia stata portata ad ipotizzare, i saperi femminili paiono